

TORINO-LIONE/2 La Comunità montana si rivolge ai giudici: nel mirino la delibera del Cipe

I No Tav giocano la carta del ricorso al Tar

E i grillini se la prendono con la "Martina"

→ La protesta No Tav passa anche per il Tar del Lazio. Le amministrazioni della Comunità Montana delle valli Susa e Sangone hanno presentato un ricorso al tribunale amministrativo contro le procedure per l'apertura dei cantieri alla Maddalena di Chiomonte. I

sindaci contrari alla linea ferroviaria Torino Lione hanno impugnato la delibera del Cipe, il comitato interministeriale programmazione economica, del 18 novembre 2010. Hanno chiesto che l'esecutività del documento che dava il via libera ai cantieri per lo scavo dei sette

chilometri del tunnel geognostico, venga sospesa. Secondo la Comunità Montana sono almeno quattro i punti illegittimi della delibera. «Esistono 129 prescrizioni che la Regione ha fatto al progetto che, se venissero accettate, determinerebbero la stesura di un nuovo progetto», spiega Sandro Plano, presidente della Comunità. Un progetto che «comunque - continua Plano - non è inserito nella Legge obiettivo del Governo e prevede che l'opera sia finanziata da capitoli di bilancio destinati all'edilizia scolastica e carceraria».

Il ricorso impugna la delibera nei contenuti ma anche nelle modalità di approvazione: «Il progetto è stato approvato in una sola delibera, il 6 luglio 2010, senza consegnare alla Comunità Montana alcun verbale».

L'annuncio dell'avvio dell'azione legale è arrivato giovedì sera a Bussoleno, all'assemblea del movimento che, secondo gli organizzatori, ha raccolto in valle un migliaio di persone. Un incontro strate-

gico per il movimento che, con l'incalzare della data di scadenza prevista per il 31 maggio, si prepara alla battaglia e cerca di serrare i ranghi. «Da Sabato alla Maddalena dobbiamo essere tantissimi», urla Alberto Perino dal palco. «Alla Maddalena come a Venaus, nel 2005», fa eco Lele Rizzo. In risposta al mondo imprenditoriale che ieri si è incontrato a Torino, l'assemblea di Bussoleno lancia una nuova organizzazione per dare voce agli imprenditori valsusini contrari alla Tav.

Intanto il Movimento 5 Stelle ha presentato al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di Lavoro, allo Spresal di Susa ed al sostituto procuratore Raffaele Guariniello, un esposto, firmato dal consigliere regionale, Davide Bono, per verificare la situazione della ditta Martina, una delle aziende che hanno vinto l'appalto per i cantieri di Chiomonte. «Sono da verificare diversi aspetti, a partire dalla situazione degli ambienti di lavoro», ha sottolineato Bono.

Carlotta Rocci